

COPIA GRATUITA

GENNAIO 2006

Anno 2 N°1

Belice 38 anni dopo: non possono cancellarlo

TANINO RIZZUTO*

E' passata una vita intera da quella terribile notte tra il 14 e il 15 gennaio del 1968 quando il terremoto distrusse interi paesi della Valle del Belice. Ricordo quelle ore, quei giorni, quei primi mesi, quei primi anni senza case, in tenda, in baracca con la speranza e la volontà di farcela a ricostruire i nostri paesi, a dare un futuro ai giovani (oggi con i capelli bianchi e già in pensione), a creare sviluppo e posti di lavoro. Ricordo quelle lotte a Palermo e a Roma per conquistare i primi finanziamenti: la prima legge sul Belice alla ricostruzione legava la rinascita economica. E noi giovani sognavamo la nostra terra del futuro: le case nuove vicino a quelle vecchie, distrutte e mai dimenticate; le nuove fabbriche legate all'agricoltura per la trasformazione dei prodotti; sviluppo delle nostre campagne con colture più redditizie; il blocco dell'emigrazione e della fuga dei figli migliori; l'isolamento e la sconfitta dei mafiosi che avevamo messo le mani sulle baraccopoli prima e la ricostruzione dei paesi dopo.

Quella del Belice, nei primi anni, è stata una grande stagione di partecipazione, di mobilitazione, di progettazione. Il mondo guardava alla Valle del Belice, un straordinario laboratorio dove si sperimentavano soluzioni avanzatissime, per quegli anni, sul piano urbanistico, culturale e sociale.

Cosa resta 38 anni dopo? I paesi sono ricostruiti all'80%. Sono stati spesi 12 mila miliardi delle vecchie lire e per il nostro Belice non ci sono più soldi. In alcuni paesi mancano ancora le urbanizzazioni primarie, le reti fognarie, le strade, gli impianti di pubblica illuminazione. Opere pubbliche iniziate anni fa e ancora da ultimare: occorrono 143 milioni di euro. Per costruire le ultime case mancano 400 milioni di euro. L'ultimo no al Belice è arrivato, qualche mese fa, dal Parlamento e dal Governo. È stato cancellato un emendamento che destinava ai paesi della Valle 120 milioni di euro.

Così 38 anni dopo - mentre è ripresa l'emigrazione, i giovani fuggono, l'economia muore e l'agricoltura, senza un futuro certo, boccheggia - i sindaci e la gente della nostra Valle tornano a lottare perché il Belice non venga dimenticato e cancellato. Per costruire quel futuro che noi giovani di allora abbiamo sognato e per cui ci siamo battuti.

* Direttore del quotidiano LIBERTA' e del TG di Telelibertà

Rabbiati e inferociti. Così apparivano, lo scorso 16 dicembre, i sindaci dei comuni della Valle del Belice nel corso della conferenza stampa convocata, a Salemi, per raccontare un torto subito. Dalla cittadina normanna partono bordate bipartisan verso i parlamentari eletti nel territorio, rei, a sentire i sindaci, di non saper difendere gli interessi delle popolazioni locali. Di più: di vergognarsi addirittura di farlo. Nel maxi-emendamento collegato alla Finanziaria ci sono soldi per tutti i terremoti d'Italia, tranne che per il Belice. È questa discriminazione, prima di tutto, a far perdere la calma anche ai più compassati tra i primi cittadini della Valle. "Questo territorio è solo un granaio di voti", sbotta Pietro Vella, sindaco di Poggioreale. Il più duro è, però, il sindaco di Gibellina, Vito Bonanno, che degli amministratori belicini è il coordinatore. Bonanno se la prende con il "mago Tremonti", additato quale responsabile primo delle scelte del governo Berlusconi. Non è un caso se gli amministratori ricordano che l'ultimo governo che ha garantito sostanziosi finanziamenti per la Valle è stato quello di Romano Prodi. I sindaci non lo dicono apertamente, ma - lo si può leggere sui loro volti e nelle sfumature delle parole - si augurano che alla guida del prossimo gabinetto torni il professore bolognese. In un documento congiunto c'è tutta la loro indignazione. I sindaci esprimono "forte condanna per la politica del governo nazionale nei confronti di un territorio che da 40 anni aspetta giustizia ed equità di trattamenti", condannano "il totale disimpegno dei parlamentari della Valle del Belice che non hanno portato avanti e sostenuto gli interessi reali dei cittadini che rappresentano", denunciano il fatto che "i problemi legati al completamento della ricostruzione sono reali ed ancora attuali" e, infine, auspicano che «i nuovi parlamentari che saranno eletti nel terri-

SINISTRATI!



Soldi al Belice? Neanche per sogno

Nella finanziaria il Governo Berlusconi "dimentica" il terremoto del 1968

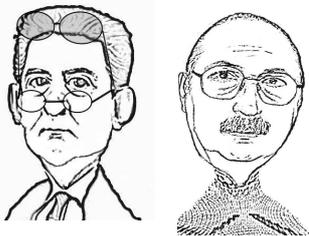
rio, nella prossima primavera, sappiano portare avanti con forza e determinazione i veri problemi della zona». Frasi che i sindaci hanno anche provveduto a far stampare in migliaia di manifesti, affissi in tutti i 21 comuni del Belice «perché i cittadini sappiano chi ringraziare», chiosa sarcasticamente Bonanno. L'unico parlamentare che si salva dal fuoco di fila degli amministratori è l'ineffabile Paolino Lucchese: il deputato alcamese era stato l'estensore dell'emendamento che avrebbe consentito

l'accensione di mutui per 120 milioni di euro. Emendamento che la commissione Bilancio della Camera aveva "congelato", garantendone l'inserimento nel maxi-emendamento collegato alla manovra finanziaria. Ma nel "collegato" quell'emendamento non è mai entrato. Scoperto l'inghippo, i sindaci sono esplosi. «Purtroppo - commenta Biagio Mastrantoni, primo cittadino di Salemi - dobbiamo prendere atto del fatto che c'è una deputazione che non difende affatto questo territorio».

Secondo una stima effettuata dall'ex ragioniere dello Stato, Andrea Monorchio, il Belice ha ricevuto, fino ad oggi, 12 mila miliardi di vecchie lire. Poca roba se confrontati con i 26.600 miliardi del Friuli, colpito da un terremoto della stessa intensità, in un'area grande quanto quella del Belice. Secondo una stima degli amministratori, per ultimare la ricostruzione occorrono ancora 400 milioni di euro per l'edilizia privata e 143 milioni per le opere pubbliche.

VISTI da vicino

PRIMI CITTADINI



Cose di casa nostra

Tutti matti per Gino

Il presidente della Confindustria Mario Caradonna ha dichiarato al Giornale di Sicilia: "Si doveva allestire un programma robusto (di Natale ndr) per richiamare gente da fuori città ed invece non si è riusciti a richiamare nemmeno i salemitani che hanno preferito fare lo shopping fuori." Ha lamentato la mancata convocazione della consulta per lo sviluppo economico. Replica del sindaco Gino Mastrantoni: "Se le bugie davvero allungassero il naso, il sig. Caradonna inciamperebbe su se stesso". Sottolinea che il presidente della Confindustria non si è presentato alla riunione dell'11 novembre. Sul Giornale di Sicilia del giorno successivo il sindaco Mastrantoni precisa che a definire Mario Caradonna "esperto di palle, alberi e luci non è stato lui ma l'assessore Gaspare Ferranti. "Io non mi permetterei mai di parlare in questo modo-aggiunge il sindaco- di una persona con la quale ho lavorato insieme in giunta e alla quale va tutta la mia stima".

Solo poche considerazioni:
 - Il presidente Caradonna sa che i salemitani non vanno a fare shopping fuori città perché attratti dallo scintillare delle luci natalizie. Ci vanno sia d'inverno che d'estate quando le luminarie di Natale sono spente. Perché? Ci sarà pure una ragione.
 -Conosciamo l'assessore Gaspare Ferranti come persona mite che non ama le polemiche. Ci viene davvero difficile intargli le dichiarazioni apparse sul giornale. Se le ha fatte deve avere aver raggiunto il punto massimo della esasperazione. E c'è da capirlo: con quell'aria che tira in maggioranza...!
 -Il sindaco Mastrantoni, infine, dovrebbe leggere e far tesoro dei proverbi siciliani. Ce ne è uno che recita: "difenni lu tò pi lu dditu e pi lu tortu". E qui ci fermiamo.
 Per chiudere, diamo notizia che l'associazione Pro Centro Storico annuncia proteste per il prossimo gennaio.
 Una domanda: personaggi e associazioni sopra citati, al momento del voto amministrativo non erano tutti matti per Gino?

gi.ca.



F.LLI TRANTARRO S.N.C.

CENTRO DISTRIBUZIONE CARBURANTI - LUBRIFICANTI

Tel. 0924.67533 Fax 0924.67626
 C.da Bovarella (scalo ferr.) CONCESSIONARIA AgipFuel SALEMI

Tel. 0924.68533
 Via Marsala C.da Monte Rose

puoi trovare questa copia del giornale presso i nostri sponsor

Dal 1964 al servizio della clientela con serietà e professionalità

Malcontento per le esose bollette E.A.S.

Acqua azzurra?: ACQUA CARA

Una bolletta dietro l'altra. La società che sostituisce l'EAS è irrintracciabile. In arrivo un'altra bolletta: quella delle eccedenze del 2005.

NINO TILOTTA

Ha ragione il geometra Fodale, funzionario dell'EAS di Trapani, prossimo alla pensione: "Non può chiamare alla vigilia di Natale e pretendere che i funzionari le rispondano!". Avevo in effetti chiamato Palermo, a partire dalle ore dieci e trenta del 23 dicembre ed i miei tentativi di parlare con un responsabile erano stati vani. Cercavo il prof. Costa, responsabile utenze e letture contatori, ma è irrintracciabile e nessuno lo sostituisce.

Beccare (a Trapani) il geometra Fodale è stata una fortuna. Si occupa di altre cose, ma dopo 33 anni di servizio, prossimo alla pensione, ha le idee chiare. La faccenda riguarda l'arrivo in questi giorni di ben due bollette dell'EAS relativo alle eccedenze dei consumi di acqua negli anni 2003 e 2004. Sono arrivate una di seguito all'altra, entro un paio di settimane a migliaia di salemitani. Gli importi dei conguagli ovviamente variano, da pochi euro ad oltre 500. Lascia perplesso il metodo di riscossione così repentino e non sufficientemente trasparente. Perché sotto Natale, dopo due anni di silenzio? Perché una di seguito all'altra? A chiarirci che la questione è relativa alla "morte" dell'EAS è il geometra Fodale: "Con lo smantellamento e la messa in liquidazione dell'Ente e la conseguente privatizzazione del servizio, si stanno semplicemente esigendo i crediti. Se lei non trova nessuno negli uffici è perché il responsabile, prof. Costa, ha ordinato al personale di andare in giro a rilevare le eccedenze di quest'anno". Si deduce che tra qualche settimana arriverà quindi una terza bolletta relativa al 2005. Con buona pace degli utenti. L'EAS sta quindi solo recuperando in fretta e furia quello che può prima di chiudere. E' la fine del servizio pubblico a favore di quello privato. Quasi seicento milioni di

euro (da rivalutare nel tempo) di investimenti previsti nei prossimi trent'anni nella sola provincia di Trapani. Soldi che andranno ai gestori del servizio idrico. Questi "gestori", come è noto, si chiamano ATO (Ambiti Territoriali Ottimali), e sono le agenzie costituite dai comuni e rappresentate dai sindaci che controlleranno la distribuzione dell'acqua e la affideranno ad aziende private. Quella del trapanese è la



ATO 7 idrico, che ha dato l'appalto alla Sicilia Acque), che mi è apparsa, di fatto, un'azienda virtuale. Nel sito web che la riguarda oltre ad una E-mail non sono riuscito a trovare altro: non esiste il nome di un responsabile né di un amministratore, non un indirizzo fisico né uno legale, non un numero di telefono.

Ho avuto dall'EAS un paio di recapiti (uno inesistente, nell'altro non risponde nessuno) che avrebbero dovuto consentirmi di contattare il Geometra Luciani e l'ingegnere Argento, indicati come responsabili per la provincia di

Trapani. Chi me li ha dati, però mi aveva avvertito: "ma virissi ca unnarrispunni mai nuddu, dutturi". Aveva ragione. Ho inviato un' email alla Sicilia Acque chiedendo loro di rispondere a qualche domanda facile facile:

Gli utenti avranno a che fare con un Ente reale o virtuale?

I costi dell'acqua da voi distribuita subiranno variazioni ed eventualmente in che entità?

Il prezzo di un metro cubo varierà da zona a zona?

Appare infatti non del tutto peregrina l'idea che se a gestire un bene fondamentale come l'acqua è un privato, questi non lo farà mai in perdita. Poniamo l'esempio dell'acqua dissalata, che costando parecchio più di quella di sorgente alla produzione, verrà venduta più cara all'utente che la beve. Un altro problema è la distribuzione, che sarà verosimilmente soggetta a pressioni politiche: il rischio è che sindaci (o chi per loro) "più bravi" porteranno più acqua nei propri territori. Basterà il tentennamento di un assessore ed il bicchiere di alcune cittadine sarà sempre mezzo vuoto! I costi a metro cubo aumenteranno smodatamente mentre la quantità d'acqua erogata per molti anni ancora non aumenterà. Questo perché la necessità di ammodernare gli impianti richiederà lavori e ingente denaro in anticipo. Infine se oggi l'EAS, che è un ente pubblico, quando lascia senz'acqua una città risponde del reato di interruzione di pubblico servizio.

La ditta privata no.

Un raro gesto di onestà

LUCIA PEDONE

Mentre le notizie di cronaca scarseggiano di valori e si rappresenta come modello sociale da imitare l'opportunista e il "furbo", che vive di espedienti per un proprio tornaconto, quasi meraviglia il gesto della restituzione di un portafoglio smarrito al proprietario.

Il fatto è accaduto a Salemi in via A. Lo Presti. Giuseppe Palermo (nella foto), un ragazzo di diciotto anni che frequenta l'istituto alberghiero di Castelvetrano, si stava recando come ogni sabato nel centro storico all'oratorio della chiesa Madre dove svolge l'attività di animatore. Camminando sul marciapiedi trova un portafoglio con



dentro denaro e documenti. Arrivato all'oratorio collaborato da altri quattro coetanei, anche loro animatori, telefona alla proprietaria del portafoglio. Quest'ultima sorpresa e sollevata è corsa a riprenderselo. Bravo Giuseppe. Un plauso da tutta la redazione!

Seminario sull'autoimpiego



Sabato 17 dicembre è stato organizzato dall'ufficio informativo del comune di Salemi un seminario sull'autoimpiego dal titolo: "Il lavoro è un problema? Io mi do da fare". L'incontro che si è svolto nell'aula consiliare, è stato organizzato dal comune di Salemi in collaborazione con il comune di Vita e Sviluppaitalia. Ha coordinato i lavori il dr. Fabrizio Geraci di Sviluppaitalia (nella foto a destra).

Il Sindaco scrive al commissario EAS

...con la presente per segnalare il disagio manifestatomi da numerosi cittadini in ordine all'emissione, in questi giorni, di bollette relative alle eccedenze di consumi idrici per gli anni 2003 e 2004, di

importi assai elevati ma senza alcuna possibilità di rateizzazione. In considerazione che la fine dell'anno coincide con parecchi obblighi di natura fiscale, Le sarei grato se volesse prendere in conside-

razione l'ipotesi di una rateizzazione delle bollette in oggetto al fine di agevolare i pagamenti dei cittadini. Grato per quello che vorrà, colgo l'occasione per inviarLe i miei più cordiali saluti.

Il Sindaco Biagio Mastrantonio

Mostra di "Bammineddi"

È stata allestita nei locali del Museo Civico in via D'Agui, una originale mostra della Fidapa con il patrocinio del comune di Salemi. Per la prima volta si è raccolto un nutrito repertorio di "Bammineddi", sculture sacre realizzate con cera d'api che raffigurano il Bambin Gesù. Si tratta di veri e propri oggetti d'arte, di pregiata fattura, la maggior parte dei quali databili tra l'inizio del '700 e la fine dell'800, realizzati da artigiani salemitani. I pezzi in esposizione provengono tutti da collezioni private. La mancanza di una didascalia delle opere d'arte esposte e il non aver stampato un catalogo della mostra sono gli unici aspetti negativi di una interessante e bella iniziativa.



Particolari della mostra di "Bammineddi"

L'associazione Pro Centro Storico raccoglie giocattoli per la Caritas

Piccoli gesti di solidarietà

LUCIA PEDONE

Domenica 18 dicembre l'associazione Pro Centro Storico, in collaborazione con la Protezione Civile, ha organizzato una raccolta di giocattoli per bambini di famiglie indigenti. La manifestazione si è svolta a Salemi dentro il Chiostro di Sant'Agostino. Ai tanti bambini che si sono recati per donare i propri giocattoli sono stati offerti sacchetti di caramelle. I giocattoli raccolti sono stati devoluti al centro Caritas Parrocchiale Cappuccini. "Il vero significato del Natale si può vivere anche con piccoli gesti di solidarietà



Un momento della manifestazione

come questi - dice il presidente dell'associazione Vito Lo Castro - (nella foto a sinistra). I bambini sono stimolati a sviluppare sentimenti di solidarietà nei confronti dei coetanei meno

fortunati. Inoltre - continua Vito Lo Castro - Abbiamo anche fatto sfilare personaggi di Walt Disney lungo la via Amendola, per tentare di vivacizzare un centro storico in agonia."

l'impegno dell'Associazione nel territorio.

L'Agesci c'è

SUSANNA GRASSA*

L'A.G.E.S.C.I. (Associazione Guide E Scout Cattolici Italiani), nata nel 1974 dalla fusione di due preesistenti associazioni: una maschile (ASCI, 1912) e una femminile (AGI, 1914), è un'associazione cattolica che, seguendo il metodo dello scoutismo, nato grazie alla brillante intuizione del fondatore Baden Powell, si propone di educare "buoni cittadini e buoni cristiani". La proposta educativa dello scoutismo è rivolta a tutti i ragazzi dagli 8 ai 21 anni, divisi in gruppi differenti a seconda delle varie fasce d'età. Da 8 a 11 anni i bambini e le bambine sono Lupetti/e e si riuniscono nel Branco; da 12 a 16 anni si è Esploratori e Guide, riuniti nel Reparto; a 17 anni si diventa Rovers e Scolte, riuniti per un anno nel Noviziato e poi nel Clan. Sei sono i gruppi attivi nella nostra Diocesi: Mazara, Marsala, Santa Ninfa, Partanna, Gibellina e Salemi con un numero di censiti di 102 adulti, tra Capi ed Assistenti Ecclesiastici e di 408 ragazzi. Responsabilità personali proporzionate all'età; occasioni per sviluppare a fondo qualità e interessi personali; esperienze appassionanti di vita all'aperto e di conoscenza dell'ambiente; incontro con persone e situazioni diverse; crescita dei ragazzi e delle ragazze insieme, secondo una scelta e un progetto specifico di coeducazione, per aiutare la formazione di persone che sanno capirsi, collaborare, discutere, decidere in accordo: questi gli aspetti qualificanti della proposta educativa dell'Associazione. Gli adulti che si sentono chiamati a svolgere il loro servizio di educatori in Agesci si impegnano a rispettare il Patto Associativo, accogliendone i contenuti e facendo proprie tre scelte fondamentali: cristiana, scout, politica. Questa ultima è indubbiamente, per tutti gli educatori scout, la più "impegnativa" perché sottintende e concretizza le altre due non solo



Esploratori e Guide dei sei reparti della Zona durante il campo S. Giorgio 2005 alla Diga Rubino

in riferimento ai nostri ragazzi, ma in riferimento proprio agli adulti. Ed oggi più che mai. Infatti stiamo vivendo un momento in cui la politica sembra un teatrino con scene che hanno smantellato la nostra fiducia, quella dei nostri ragazzi e delle loro famiglie su alcuni punti fermi della società civile come la credibilità dell'informazione, della magistratura, dei rappresentanti eletti in ogni ordine di governo locale, regionale e nazionale. Per combattere questa tendenza alla sfiducia, al disimpegno, alla delega, tutti i Capi, proprio nello spirito del Patto Associativo, si pongono come punto di riferimento, presidio, "sentinelle del mattino", capaci di posizioni che testimonino il rispetto delle regole e la condanna dei compromessi. Questa riflessione pertanto deve essere letta come un unico lungo invito, rivolto a "tutti gli uomini di buona volontà", ad occuparsi dell'azione politica, del sociale, ad essere luce e sale, semi di speranza tramite l'Agesci, impegnandosi a qualificare la scelta educativa dell'Associazione "in senso alternativo a quei modelli di comportamento della società attuale che avviliscono e strumentalizzano la persona, come il prevalere dell'immagine sulla sostanza, le spinte al consumismo, il mito del successo ad ogni costo, che si traduce spesso in competitività esasperata". Contro tutto questo: l'Agesci c'è.

* Responsabile Femminile della Zona Lilibeo

I sindaci del Belice protestano

In coda alle poste? Un supplizio

GIUSEPPE RENDA

I sindaci di Salemi, Vita, Gibellina e Santa Ninfa protestano per i gravi disservizi che si verificano negli uffici postali dei quattro centri belicini.

Il sindaco di Santa Ninfa, Giuseppe Lombardino, ha scritto al direttore regionale e a quello provinciale delle Poste Italiane: "Si sono registrate - scrive Lombardino - diverse lamentele dei cittadini, i quali, per usufruire dei servizi postali, sono costretti a lunghe ed interminabili code davanti agli sportelli, con diversi episodi di nervosismo tra gli stessi nei confronti degli operatori. I disservizi - prosegue il sindaco - si accentuano nei periodi di punta (scadenze pagamento pensioni, scadenze Ici), durante i quali la situazione che si viene a creare diventa insostenibile ed è

palese il fatto che il personale addetto agli sportelli, pur prodigandosi, è assolutamente carente rispetto ai compiti che è chiamato a svolgere. Gli stessi locali occupati dagli uffici postali, sia per la loro ubicazione, sia per le loro caratteristiche, non sembrano predisposti per erogare ai cittadini un servizio adeguato agli standard di un Paese civile. Considerato - conclude Lombardino - che la situazione venutasi a determinare non è in alcun modo più sostenibile e che dalla stessa potrebbero conseguire problemi di ordine pubblico, si chiede un intervento immediato affinché siano adottati i provvedimenti necessari". La missiva è stata spedita, per conoscenza, anche al prefetto di Trapani.

Identica la situazione degli altri paesi del Belice. Dopo i tagli al personale, entrare alla posta di Vita è diventata un'odissea, quasi un secondo lavoro, data la mezza



Ufficio postale di Vita

giornata che ci vuole se devi semplicemente pagare una bolletta. Incuranti dei disagi procurati ai cittadini, l'amministrazione delle poste, non aumenta il personale.

In un paese civile, i bisogni dei cittadini vengono prima di tutto, l'efficienza degli uffici statali rende la burocrazia meno invivibile. Il che va trasferito a tutti gli uffici, siano essi postali, ma anche comunali, provinciali e statali.

Giù le mani da monte Polizzo

MICHELANGELO PECORELLA*

È ormai da mesi che la vicenda di un possibile insediamento a Polizzo di un parco eolico tiene banco in Consiglio Comunale. La Margherita, rappresentata da chi scrive e dall'amico Calogero Angelo, sin dall'inizio è stata decisamente contraria ad una così nefasta ipotesi. Questo non perché il Partito e chi lo rappresenta a Salemi non accetta lo sviluppo di una tale "energia alternativa", che chiaramente potrebbe anche essere fonte di reddito e di economia per la nostra Città che sta attraversando un triste periodo sotto tanti aspetti, ma perché l'insediamento a Polizzo e nelle adiacenze di questo impianto sarebbe destinato a sconvolgere un'area di grandissimo interesse archeologico e paesaggistico. Basta dire che in essa di recente e in atto studiosi di livello internazionale operano "campagne di scavo" volte a scoprirne tutti i suoi vertici la maggior parte dei quali si dicono ancora sconosciuti stante la vastità del sito interessato che a detta degli "esperti" riveste perciò notevole interesse archeologico e storico per la conoscenza non solo del nostro territorio, ma di un pezzo di storia della Sicilia, mentre i possibili tesori nascosti sono certo patrimonio dell'intera una-

rità. In una riunione congiunta tra Prima e Seconda Commissione Consiliare abbiamo perciò subito, appena intravisto questo grave fatto, interessato la Procura della Repubblica di Marsala perché soprattutto si appurassero le evidenti incongruenze contenute nel Decreto Assessoriale che tra l'altro fondava la sua Autorizzazione anche su un benessere all'insediamento espresso dalla Soprintendenza ai Beni Culturali di Trapani, che in tutti questi anni è stata paladina nella valorizzazione archeologica del monte Polizzo e delle campagne di scavo che ogni anno si sono susseguite nel sito con la partecipazione di organismi internazionali, con sempre notevole successo ed interesse, tant'è che in un'ultima mostra che illustra ed espone "10 anni di scavi". In questo io e il Consiglio Comunale non abbiamo fatto altro che difendere e tutelare i supremi interessi di questa Città. Semplicemente quindi il nostro dovere. Salemi se dovesse malagratamente realizzarsi questo insediamento perderebbe, come purtroppo nel passato



Monte Polizzo e una parte di scavi archeologici

tante cose sono state perse, non solo un pezzo della sua storia, ma anche una grande possibilità di attrattiva e di valorizzazione, perché si capisce benissimo che le ruspe, gli scavatori, le betoniere, le strade di accesso all'impianto, le grosse reti interrato dei cavi, sconvolgerebbero cancellando un sottosuolo che nessuno ancora conosce, ma che esperti del livello del Prof. Tusa o di altri docenti in ternazionali ci hanno detto, in questi anni, essere interessantissimo. Mi auguro perciò che a breve termine, la ormai farraginoso questione possa risolversi, e che ci sia soprattutto qualcuno, anche a livello ormai della Procura della Repubblica che possa fare chiarezza sulla intera vicenda.

*Consigliere Comunale

Apprezamenti dell'Università di Pisa alla mostra archeologica

Grande soddisfazione per chi ha fermamente voluto e ancor più fermamente lavorato alla realizzazione "della Mostra dei Dieci anni di scavi archeologici nel territorio di Salemi", inaugurato il 30 settembre e chiuso in dicembre. Apprezamenti lusinghieri arrivano dall'Osservatorio Mostre e Musei della Università di Pisa che, in un sito appositamente allestito, fra l'altro scrive: "L'iniziativa espositiva di cui scriviamo, che è il frutto della collaborazione tra la Soprintendenza ai Beni Culturali ed Ambientali di Trapani, l'Amministrazione comunale di Salemi, e le università straniere protagoniste delle indagini archeologiche (la Göteborg University, la Stanford University, e la Nortem Illinois University), fa il punto della situazione degli scavi effettuati nel territorio di Salemi negli ultimi dieci anni. In mostra una selezione di reperti, molti dei quali ancora inediti, contribuisce a chiarire le varie fasi di sviluppo della cultura materiale e insediativi della zona del Belice, coprendo un arco cronologico che va dalla preistoria all'età tardo-antica. Un buon apparato grafico e fotografico introduce il visitatore, fornendo informazioni dettagliate relative alla storia e alle ricerche archeologiche del territorio di Salemi (...). Per quanto breve la Mostra è ben raccontata e regala al visitatore anche l'opportunità di apprezzare la sede del Museo d'Arte Sacra (...). Il percorso diventa un momento piacevole anche per quanti, eruditi, curiosi o semplicemente amanti del sapere si trovano a trascorrere qualche ora nel trapanese. Un'occasione del genere avrebbe meritato una pubblicazione, anche un piccolo catalogo, che desse dignità agli inediti della mostra; forse perché questo avvenga, bisognerà aspettare la prossima iniziativa sportiva."

Salemi, i commercianti: vendite in calo

SALVO CATALDO

Crisi economica, recessione e incertezza nel futuro. Sono questi i termini con cui ognuno di noi, da qualche tempo a questa parte, ha imparato a convivere. Già perché ormai da diverso tempo l'Italia si è scoperta, se non povera, certamente un vascello che naviga in acque poco tranquille dal punto di vista economico.

E se i conti non tornano a livello nazionale sembra difficile che una piccola realtà come Salemi, che di certo non sta attraversando uno dei suoi momenti di maggiore splendore, possa rappresentare una voce fuori dal coro. Facendo un giro tra i commercianti ci si rende conto che neanche l'atmosfera natalizia sembra aver contribuito a dare una boccata d'ossigeno all'economia asfissiante che regna sovrana nella nostra città. "Stiamo attraversando una crisi nera - afferma Salvatore Capizzo, titolare di un salone acconciatore -. Nel confronto con il Natale 2004 ho notato una flessione di introiti che supera di gran lunga il 20%. Inoltre - aggiunge - fenomeni come la crisi del settore agricolo e la ripresa dell'emigrazione hanno dato l'ultima spallata ad una situazione cri-

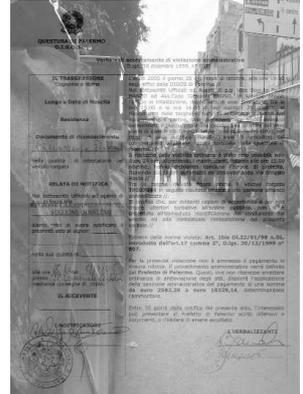
stica e stagnante già da tempo". Negativo anche il parere di Rina Gandolfo, proprietaria di una cartoleria: "Gli affari sono in diminuzione già da diversi anni - sottolinea -. Già durante il Natale 2004 avevamo registrato un calo delle vendite del 20% rispetto all'anno precedente, percentuale ripetutasi anche quest'anno. Le colpe? La crisi economica, la gente ha sempre più difficoltà a giungere alla quarta settimana, ma anche il proliferare dei grossi centri commerciali". Una crisi che colpisce soprattutto i piccoli esercenti, dunque, mentre le cose sembrano andare un po' meglio nel settore della ristorazione: "Siamo sugli stessi ritmi dell'anno scorso - spiega Stefano Simone, che gestisce una pizzeria insieme alla sua famiglia -. Di certo non attraversiamo un grande momento ma anche grazie al contenimento dei prezzi e a qualche sacrificio in più riusciamo a mantenere la porta clientela". Dunque non sembra regnare molto ottimismo tra i commercianti salemitani, anche se c'è qualcuno come Vito Lo Castro, gestore di una gioielleria del centro storico, che non perde la fiducia: "È stato un anno difficile, ma nonostante tutto siamo riusciti a rimanere sugli stessi livelli del 2004, speriamo di poterci rifare anche in questi ultimi giorni del 2005".

La Questura di Palermo: "Hanno bloccato il traffico". I viticoltori: "Balle"

Danneggiati e beffati: le multe agli agricoltori trapanesi

EZIA PIPITONE

"Ma dico, ci prendono per i fondelli? Noi rischiamo la fame e, per tutta risposta, ci multano pure?". Parole e incazzatura di un agricoltore salemitano, uno di quelli che ha fatto la "breccia" in via Ernesto Basile, a Palermo, il 25 ottobre scorso. Una manifestazione di rivendicazione - che mirava al cuore ingrato delle istituzioni - che coinvolse migliaia di viticoltori trapanesi. Purtroppo per questi, una manifestazione non autorizzata. E così, mentre loro manifestavano, solerti funzionari della Digos palermitana si premuravano di annotare le targhe dei mezzi che stazionavano in via Basile, determinando, secondo la Questura di Palermo, "il blocco totale alla circolazione stradale". "E poi - aggiungono - sono state le stesse forze dell'ordine a farci posteggiare lì i trattori e i camion". Fatto sta che quale "dono" per il Natale, i viticoltori che han fatto le barricate si sono visti notificare i verbali di "accertamento di violazione amministrativa". Salatissime multe, tra i 2.582 e i 10.329 euro, che gli stessi, ovviamente, non vogliono pagare, dal momento che si proclamano innocenti. L'unico che li può "graziare" è il prefetto di Palermo, Giosuè Marino, il quale può emettere un'ordinanza di archiviazione degli atti. E per spingere in tale direzione, il sindaco di Salemi, Biagio Mastrantoni,



gli ha scritto una lettera, chiedendogli di accogliere i ricorsi presentati dagli agricoltori. "Le multe - scrive Mastrantoni - costituirebbero un pesante fardello economico sui bilanci familiari degli agricoltori che non sono in grado di sopportare queste sanzioni".

Stessa richiesta è stata avanzata, al prefetto di Palermo, dal presidente della Provincia, Giulia Adamo, e dal deputato regionale dei Ds Camillo Oddo. In mezzo a tanto clamore stupisce il silenzio del sottosegretario agli Interni, Tonino D'Alì. Questo può significare molto!

Riconoscimenti a Cammarata e Riggio

Il Consiglio Provinciale di Trapani, tramite il suo Presidente Avv. Maurizio Sinatra, ha consegnato una targa ai concittadini Dott. Salvatore Riggio, magistrato emerito, e Paolo Cammarata, già Direttore della Biblioteca Comunale, in riconoscimento dei loro meriti inerenti, rispettivamente, l'ambito della legalità e della cultura. Durante la cerimonia, tenutasi in 22 dicembre u.s. nell'aula magna

del Palazzo della Provincia, analoghi attestati sono stati conferiti ai poeti Luciano Messina e Gaetano Zummo, a Padre Pietro Pisciotto ed a Roberto Calia, Direttore della Biblioteca di Alcamo. Al poeta Ferruccio Centonze il riconoscimento è stato conferito alla memoria. Un elogio particolare a S.E. Fulvio Sodano, già Prefetto di Trapani, per il suo impegno nella difficile lotta alla mafia.

Precari: sulla stabilizzazione qualche chiarimento e alcuni dubbi

Un'ombra di dubbio è calata sul bando per la stabilizzazione dei lavoratori precari del comune, pubblicato nelle scorse settimane. In una dettagliata interrogazione il consigliere comunale dei Democratici di Sinistra Gaspare Baudanza, raccogliendo le perplessità di numerosi precari, ha presentato un atto ispettivo al sindaco Biagio Mastrantoni per chiedergli, in sintesi, di specificare la priorità dei criteri di selezione tra quelli individuati dal bando. Ma andiamo nel dettaglio dell'interrogazione. Baudanza chiede al sindaco una risposta su questi punti: come sarà valutato il possesso della professionalità richiesta; come sarà valutata l'utilizzazione nelle attività socialmente utili; se verranno applicati i criteri di valutazione che valorizzano la professionalità acquisita all'interno dell'ente; se per analogia nella valutazione dei titoli si applicheranno i criteri previsti dal regolamento degli uffici e servizi; se non ritiene che i dubbi sollevati dal sottoscritto non dovevano essere chiariti anche ai lavoratori precari interessati alla stabilizzazione, prima della pubblicazione del relativo bando; se non ritiene che, demandata alla commissione nominata dal Sindaco, il chiarimento dei dubbi sollevati dal sottoscritto, dopo che si conoscerà l'elenco di chi ha richiesto la stabilizzazione, non possa generare perplessità.

Il nodo da sciogliere riguarda la priorità dei diversi criteri di selezione. Il bando, per esempio, non specifica come verranno

valutati i vari curriculum presentati e di conseguenza i titoli posseduti e se tra un lavoratore che ha già svolto le mansioni per il profilo professionale richiesto ed un altro che ha svolto "mansioni uguali analoghe o connesse", abbia la precedenza il primo, com'è logico che debba essere. Tra l'altro, non viene nemmeno specificato cosa si intende per "mansioni uguali analoghe o connesse", col rischio di stabilizzare precari che non hanno le professionalità richieste per il posto da ricoprire. Nella risposta all'interrogazione il sindaco Biagio Mastrantoni precisa quello che il bando non dice. E vale a dire che "la valutazione della professionalità si riferisce esclusivamente all'attività che il lavoratore ha svolto nel profilo professionale oggetto del bando, criterio, questo, prioritario rispetto al criterio successivo, che è quello delle mansioni uguali, analoghe o connesse". In sostanza, nelle procedure di stabilizzazione un precario che, per esempio, ha già svolto la mansione di geometra rispetto ad un altro che ha svolto "mansioni analoghe e connesse", avrà la precedenza. Non è stato però chiarito come verranno valutati i titoli posseduti. Quanto vale un titolo equipollente o superiore a quello richiesto? Vale di più o di meno di una specializzazione o di un master? Sarà la commissione nominata dal sindaco a chiarire questi dubbi? Una cosa è certa: sarebbe stato meglio chiarire tutto nel bando.



LETTERA APERTA AL SINDACO

Vogliamo una palestra

La palestra della nostra scuola è inadeguata perché si trova nel piano seminterrato di un edificio di vecchissima costruzione, dove anticamente esisteva un convento. Non è adatta allo svolgimento dell'educazione fisica; mancano le finestre per l'aerazione e quando siamo in tanti si respira appena. Anche il pavimento di gomma emana un fastidioso odore. Le stanze che la compongono sono troppe piccole per lo svolgimento delle discipline sportive: la pallavolo, il calcio, il salto in alto, la corsa, ecc.. Quindi, essendo questa palestra

inadeguata, facevamo educazione motoria nell'atrio del collegio dei Gesuiti e ci trovavamo bene. Con un'ordinanza, lei, signor sindaco ci ha obbligati a non poter svolgere nessuna attività in uno spazio che da sempre è stato utilizzato dai ragazzi. Noi alunni chiediamo di dotare la nostra scuola di una palestra adatta alle nostre esigenze, e di riutilizzare l'atrio. Saremmo contenti se Lei volesse verificare di persona il nostro disagio. Siamo sicuri di poter contare sulla Sua sensibilità. **Mattia Rubino, Giuseppe Gandolfo, Roberto Aiello.**

Una giornata in ricordo delle tradizioni

L'ESA (Ente di Sviluppo Agricolo), il 13 Dicembre, in occasione della festa di Santa Lucia, ha offerto al circolo didattico di Salemi la tradizionale "cuccia". Le classi quarte elementari di tutti i plessi scolastici sono impegnate in un progetto agro-alimentare curato dal Dott. Angileri.

Per la circostanza è stata ricordata l'origine della tradizione della "Cuccia" che risale al 1646. Durante la dominazione spagnola, Siracusa fu colpita da una grave carestia. Insuperatamente giunse una



Un momento della preparazione e distribuzione della "Cuccia"

nave carica di frumento, il che fu ritenuto un miracolo di Santa Lucia. Da quel momento alla venerazione per la

Santa è stato associato l'uso del mangiar cuccia il 13 dicembre di ogni anno. Il nome "cuccia" può derivare

dal sostantivo "cocciu", chicco, o dal verbo "cucciari", cioè mangiare un chicco alla volta.

Circolo Didattico di Salemi Intitolato a Giovanni Paolo II

Il Circolo Didattico di Salemi avrà presto la sua denominazione. La scuola sarà intitolata a Papa Giovanni Paolo II. A deliberalo sono stati gli organi collegiali della Scuola, già nel giugno del 2005. La procedura, in verità, non è così semplice e automatica, infatti, l'organo competente a sancire la definitiva intitolazione è l'Ufficio Scolastico Regionale, rappresentato dal Centro Servizi Amministrativi di Trapani, che preso atto della volontà

degli organi della scuola, deve a sua volta ottemperare ad altri adempimenti, dovendo acquisire il parere favorevole della Giunta Comunale e della Prefettura. Anche la Giunta Comunale di Salemi ha fatto ormai la sua parte, avendo espresso da circa due mesi il suo positivo parere. Ora la "pratica" si trova presso la Prefettura di Trapani, di cui si attende l'ultimo atto valutativo. Ma non si nutrono dubbi circa il suo esito,

stante la figura indiscussa, storicamente rilevante, di Papa Giovanni Paolo II. La Direzione Didattica di Salemi avrà così, finalmente, una sua denominazione e una ben precisa identità. Quella dell'intitolazione della scuola non è una moda o di un'opzione marginale, ma una vera esigenza che trova motivazione negli aspetti logistici e funzionali, oltre che in quelli dell'identità.

Cronaca dal Belice

"Mi Manda Rai Tre" a Gibellina



Un momento delle riprese televisive a Gibellina in piazza XV Gennaio

Le salatissime bollette emesse dalla "Belice ambiente" sono diventate una notizia di cronaca nazionale, tanto da richiamare le telecamere della RAI. Nella trasmissione "Mi Manda RAI-TRE" è stato dibattuto il problema alla presenza, tra gli altri, del sindaco di Gibellina Vito Bonanno, del sindaco di Castelvetrano Gianni Pompeo, del presidente della Belice Ambiente Emanuele Cristaldi e da Giuseppe De Simone

di Gibellina, in rappresentanza del Comitato "Mosaico". Un gran numero di persone ha assistito alla trasmissione dalla piazza e che è stata ripresa dalle telecamere. Alla fine della trasmissione, nonostante il vivace contraddittorio televisivo, non si è riuscito a chiarire se gli esagerati aumenti sono da pagare oppure no e in quale misura.

I "Pupi Siciliani" a Salemi



Un momento della rappresentazione

Presso l'auditorium della scuola media San Leonardo, a cura dell'associazione Musikè di Marsala, è stato presentato lo spettacolo "I pupi siciliani". "Con l'opera dei pupi - ha detto l'assessore Gaspare Ferranti - si è voluto omaggiare gli alunni delle scuole elementari e prime classi delle scuole medie di uno spettacolo che ha rappresentato la base dell'espressione teatrale popolare siciliana. Mi è sembrato giusto rendere partecipi questi ragazzi che, vivendo nell'era digitale, non avevano finora avuto modo di apprezzare uno spettacolo simile. Apprezzabile ed originale è stato l'inserimento nello spettacolo della leggenda della costruzione dei tre castelli di Salemi.

Vita la tradizione dei presepi in famiglia



Un presepe del comune di Vita

Il Natale a Vita ha una lunga tradizione legata all'allestimento dei presepi. La Pro-Loco come ogni anno organizza e coordina una rassegna che si conclude con una premiazione.

Le famiglie che hanno partecipato alla 3ª edizione sono state: **Stabile/Scavuzzo** - C/da Baronia; **Leo/Bufia** - Viale Valle del Belice 79; **Salvo/Renda** - Viale Europa 99; **Adragna** - Via Martignoni 80; **Adragna/Mannone** - Viale Europa 45; **Renda/Gruppuso** - Via Pietro Nenni 7; **Gucciardi/Cicala** - Viale Valle del Belice 101; **Scavuzzo/Ditta** - Via Dei Mille 115; **Riserbato** - Via Ugo La Malfa 42.

Fuori concorso il presepe realizzato all'interno dell'Opera Assistenza Antonietta (Via Aldo Moro) e quelli realizzati presso l'Istituto Figlie della Misericordia e della Croce (Via Dei Mille). Particolare nota merita l'iniziativa della Scuola dell'infanzia di Vita che fa parte dell'istituto comprensivo "Vito Sicom" che ha preparato un presepe (tutti i personaggi sono stati realizzati a mano dai bambini) che è esposto per tutto il periodo natalizio al Castello di Castellammare del Golfo. "E' imponente - dice la presidente della Pro-Loco Maria Scavuzzo - mantenere questa tradizione non come una competizione, ma come un modo per scialzare mantenere vivo il Natale.

Come direla tradizione continua e continua bene!

Incontro con i diversamente abili



Piena di contenuti e suggestiva è stata la manifestazione che si è svolta a Salemi domenica 18 dicembre nei locali del Liceo Classico "F. D'Aguirre", organizzata dal Lions Club "Salemi Valle del Belice" e dall'Associazione "Senza Frontiere. Si è dato inizio con una conferenza sul tema **Genetica - Handicap - Prevenzione** tenuta dal dott. Gaspare Puma Primario di Pediatria all'Ospedale Vittorio Emanuele di Salemi. Poi tanti "Babbo Natale" pieni di doni, canti natalizi e dolci per tutti hanno fatto da cornice ad un pomeriggio di festa. Sorrisi gioiosi nei volti dei diversamente abili e commovente in chi ama queste persone e gli sta sempre accanto.

P & G

Nuova **EDICOLA** Cappuccini

Punto & Grafica

BIGLIETTI DA VISITA

STAMPE DIGITALI

CALENDARI

MANIFESTI

ANCHE IN PICCOLE QUANTITÀ

L'altro modo di fare grafica!

Salemi, Largo Cappuccini 3-4 Tel. 0924. 983610

LEMENKAL

CENTER s.a.s

di Leo F. & C.

DESPAR

Via G. Puccini n° 17, VITA | Via Marsala 72 SALEMI

"Da un moderno laboratorio... i sapori dei tempi antichi"

L'azienda nasce nel 2004 ma le preziose ricette dei liquori, custodite e tramandate con cura dalla famiglia Gandolfo, scaturiscono da passioni liquoristiche, le cui radici affondano nelle tradizioni contadine dei secoli scorsi. La liquorista, diretta e gestita da una scicolosa signora esperta in biologia vegetale, si basa sulla produzione di liquori ottenuti per macerazione della frutta, senza alcun utilizzo di essenze e coloranti, con l'aggiunta di preziosi aromi naturali. Il moderno laboratorio, realizzato rispettando tutte le norme igienico-sanitarie e urbanistiche, è facilmente raggiungibile dall'autostrada A29 Palermo-Mazara del Vallo, uscita per Salemi. I prodotti: **NOGNO DI SAN GIOVANNI**, **MANDORLINO DEL MEDITERRANEO**, **ROSSOLIO DI CITRONELLA**, e altri in lavorazione.

Liquori di Sicilia

di Gandolfo Franca Maria

Via A. Favara, 219 - 91018 Salemi (Tp)

Tel. 0924/982062 - 338/8872810

gandolfo@liquori-sicilia.it - www.liquoridiscilia.com

CONSOLI

L'arte del Buongusto

cronaca d'altri tempi

Lo sfratto delle "inquiline" del castello

GIOVANNI CALVITTO

Il 24 marzo 1946 i salemitani furono chiamati, per la prima volta nel dopoguerra, dopo 20 anni di dittatura fascista, a scegliere gli uomini che dovevano governare la loro città. La scelta avveniva scorrendo una scheda che conteneva i simboli di sei diversi partiti e l'elenco dei rispettivi candidati. Al primo impegno elettorale presero parte il PLI con la stella come contrassegno, la Dc con lo scudo crociato, il PNL con mazzetto di spighe, il Pd'A con la bilancia, il PCI - PSI con la falce e martello e i Socialisti col sole nascente. La campagna elettorale fu molto accesa ma nello stesso tempo composta. Vinse le elezioni il Partito d'Azione il cui capolista, il dr. Giuseppe Angelo, inteso "lu dutturi Musulinu", venne eletto a maggioranza sindaco della città. Il soprannome "Musulinu" proveniva dalla attività commerciale di una parente del nuovo sindaco, proprietaria di un negozio di stoffe (panneria), sito all'inizio della gradinata di via Montagnolo, nel quartiere della Giudiceca, dove le donne trovavano le migliori qualità di mussola o mussolina, tessuto trasparente di seta, lana o cotone che in dialetto veniva, appunto, chiamata "musulina". Collaborò alla vittoria elettorale del dr. Angelo, che per la legge elettorale allora vigente, conquistò 22 seggi su trenta, il suo collega dr. Matteo Pagliuso, ufficiale



Dr. Giuseppe Angelo

impegno. In consiglio comunale si affrontavano i numerosi problemi della città, qualcuno risolto altri rinviati, ma non mancavano, nell'intermezzo, gli interventi "curiosi". Si raccontava, e ci si rideva sopra, di una interrogazione da parte di un consigliere di opposizione che voleva sapere dal sindaco se rientrava nei suoi programmi "...provvedere allo sfratto delle inquiline del castello che tanto danno, sia morale che materiale, arrecano all'immagine della città e alle brave massaie". Nella sala consiliare calò il silenzio e gli sguardi dei consiglieri si posarono ora sul sindaco, ora sull'interrogante nella speranza di capire chi erano o cosa ci stavano a fare queste "inquiline" dentro le

mura dell'antico maniero.

Il sindaco, sorpreso da una domanda che non si aspettava, per capirci qualcosa, sospese la seduta, riuni gli assessori e i collaboratori, e chiese informazione sulla segnalata presenza delle inquiline nel castello: "Picciotti - ammonì - se nel castello ci tenete finimmi fatele sgombrare seduta stante". Ricevute assicurazioni che nessun estraneo aveva mai sostato all'interno del maniero, venne ripresa la seduta. Il sindaco pretese dal consigliere interrogante più chiarezza nell'esposizione dei fatti. Venne fuori la verità. Le "inquiline" altro non erano che le raccolte, pennuti di color nero, meglio conosciute come "ciavole", che da tempo immemorabile avevano scelto di vivere nel castello. Infastidivano le massaie, secondo il consigliere interrogante, perché quando si picchiavano su balconi e terrazze portavano via tutto quello che di commestibile vi era steso. Il sindaco assicurò che qualche provvedimento si sarebbe preso (anche se non sapeva quale), ma non ebbe il tempo di intervenire perché chiuse anticipatamente il mandato nel 1948. Le "ciavole", almeno quelle che vivevano nel castello in quel periodo vennero, a poco a poco, abbattute a fucilate, rimpianti dai contadini che dai loro voli ricavano le previsioni del tempo. Le superstiti ripararono altrove, ma non per molto tempo visto che lentamente sono riapparse nell'antica fortezza.

I funerali di Filippo II di Spagna a Salemi

PAOLO CAMMARATA

Il primo novembre 1598 i Giurati della Città di Salemi (Salemi "Città" lo era già allora) (n.d.a.) ricevevano un dispiaccio dato a Messina il 14 ottobre dello stesso anno in cui si annunciava la "ferale" notizia della morte di Filippo II detto il Prudente, Re di Spagna, Duca di Milano, Re di Napoli e di Sicilia, figlio di Carlo V ed, a sua volta, padre di Don Carlos, tristemente famoso protagonista dell'omonima tragedia che qualche secolo dopo sarebbe stata nobilitata dalla musica immortale di Giuseppe Verdi.

In quanto Città Demaniale, cioè non sotto il controllo di un feudatario ma alle dirette dipendenze della Corona, Salemi aveva più che mai l'obbligo di listarsi a lutto, celebrare cerimonie religiose in suffragio e raccogliersi in tutti i modi possibili di essere profondamente addolorata per la dipartita del Sovrano. Il tempo strettamente necessario per organizzarsi ed ecco che il 9 novembre nella Chiesa Madre viene messo in scena il funerale più sontuoso che Salemi abbia mai visto. Quello che segue è un riassunto, nella simpatica lingua "volgare" e con la punteggiatura originali, della dettagliata descrizione tramandataci da un anonimo cronista che, rigorosamente in gramaglia, era presente a quella cerimonia sacra.

"Nota come hoggi, che sono li novi di novembre, XII Indizione, giorno di lunedì, fu fatto nella Maggiore Chiesa di questa Città di Salemi ("Città", ripeto, lo era già più di quattro secoli fa) (n.d.a.), l'Essequio della morte del Re Filippo II, nostro Signore di felice memoria, con solenne apparato e pompa lugubre, con aversi fatto un talamo seu teatro altissimo ornato di panni neri e di molte argenterie e con quantità di torci e sulfurarie bianche che importarono al numero di circa settanta rotola, dove si misero l'Arme Reali, Corona, Scetno e Tisono (pelle di capra assunta ad emblema del famoso Ordine Cavalleresco, appunto "del Toson d'Oro", fondato da Filippo il Buono di Borgogna in difesa della Chiesa ed ereditato dalla Casa di Spagna) (n.d.a.).

Et al cantare della Messa Solenne dei Morti intervennero Jacobo Corrales, Capitaneo, Matteo di Federico, Francesco Cutrona, Melchiorre Gangi e Leonardo San Clemente, Giurati d'essa Città, vestiti con gramaglie lunghi e birrittoni in testa accompagnati da altri Officiali e gentil'homini. Et intervennero anco tutti li sei Conventi di questa Città, cioè il Convento di S. Agostino, di S. Francesco, del Carmine, di Santa Maria di Gesù (Riformati), di S. Francesco di Paula et dei



Filippo II di Spagna

Padri Cappuccini. Intervennero anco in detta Chiesa li Sei Compagnie et li Setti Confratrie. Et in detta Maggiore Chiesa si spendio gran quantità di candele bianche et la Messa Cantata fu ornata di musica di mestizia e con l'organo pure mesto. Et in essa Maggiore Chiesa si dissero trentasei messe per l'anima di esso Re. Et finita la Messa et altre Cerimonie si fece orazione per l'anima di esso Re per spazio di mezz'ora la quale finita si ringraziò nostro Signore d'haverci provisto del Re Filippo III, Successore di detto Filippo II, et suo figlio et erede. E fatto questo, andao a casa ognuno ch'erano hore vinti."

Ma il puntiglioso cronista non si commiata senza prima averci dato un'ultima, per me stupefacente notizia, e cioè: "E il Consolo non lo fece nessuno!". Che avrà voluto dire? Se è vero, come è vero, che "Consolo" altro non è se non quel pranzo frugale e per lo più a base di cibi liquidi che ancora oggi qualche volta viene offerto alla famiglia del defunto, troppo addolorata per pensare a preparare da mangiare, da parte di amici o parenti e che noi chiamiamo comunemente "u' cunsulu", che significato può avere quest'ultima annotazione? Chi avrebbe dovuto preparare da mangiare? A Chi?

Si potrebbero tentare le più azzardate congetture, ma forse il messaggio è più semplice di quanto non si pensi, e cioè: dato che il dolore per la morte del Re non era poi così straziante e visto che erano ormai le venti, niente impediva che ognuno tornasse a casa propria per consumare una gustosa cenetta preparata dalle mogli. I salemitani non avevano bisogno del "cunsulu". Sì, perché ad essere sinceri, di Filippo II e dei "cattolicissimi" Re di Spagna, che Dio li abbia in gloria, in realtà non fregava un bel niente a nessuno.

Musica, eterna armonia. Ma non per tutti!

PAOLO CAMMARATA

L'Amministrazione comunale di Salemi guidata da Gino Mastrantonì ha formalizzato l'acquisizione di una monumentale raccolta di dischi di musica classica donata alla Città dal compianto Dott. Michele De Castro, raffinato musicofilo e collezionista di origini salemitane. La collezione, ricca di ben 7.036 L.P., è, nel suo genere, fra le più pregevoli. Essa riproduce, in pratica, tutta la musica scritta, riadattata e pubblicata dal Medio Evo ai nostri giorni in ogni parte del mondo: dalla sterminata produzione di Bach, Beethoven, Haydn, Handel, Schumann, Liszt, Schubert, Chopin, Dvorak, ecc..., alla musica dei Trovatori provenzali del '200; dalla musica etnica irlandese o gaelica alle Operette di Strauss, Nino Oxilia, Offenbach e alla commedia musicale americana di Gerswin; dal grande melodramma musicale italiano, tedesco, francese e spagnolo alla musica sacra eseguita ai monumentali organi delle maggiori cattedrali d'Europa; dagli "a solo" per tutti gli strumenti d'uso corrente o d'epoca, dal sytar al mandolino, dal corno al contrabbasso, dall'arpa al violoncello, dal clavicembalo alla chitarra, dal pianoforte al violino ai cori polifonici di ogni tipo: "a cappella", per voci bianche, per soli uomini, per sole donne; dalla musica gregoriana al Verismo musicale di Massenet, Bizet, Puccini, Mascagni, Leoncavallo; dalla musica etnica siciliana a quella spagnola, andina, creola o messicana. E poi tutti i duetti, i trii, i quartetti, i sestetti, gli ottetti dei grandi polifonici del Sei-Settecento; le "Cantate", i "Requiem", la musica sacra dei cerimoniali greco-ortodossi, i minuetti di Boccherini e



Dr. Michele De Castro

Vivaldi fino alle Messe solenni di Lorenzo Perosi ed alla musica atonale e dodecafonica di Berio, Stockhausen e Schoenberg. Per non dire delle memorabili performances vocali dei massimi tenori, baritoni, bassi, soprano, mezzosoprano e contralto di ogni epoca: da Lauri Volpi a Schipa, da Corelli a Gigli, da Fischer-Diescau a Gobbi, da Pavarotti a Domingo, dalla Callas alla Sutherland, dalla Tebaldi alla Montserrat-Caballé, dalla Freni a Maria Caniglia. Per quanto riguarda i solisti si va, solo per citarne alcuni, dal violoncello di Pablo Casals al pianoforte di Richter, Horowitz o Pollini, dal flauto di Gazelloni e Rampal al violino di Menuhin e Salvatore Accardo. Sul podio i massimi direttori d'orchestra di ogni epoca, da Toscanini a De Sabata, da Von Karajan a Bonynghe, da Furthwangler a Bohm, da Harnoncourt a Muti.

Non sono rari i casi in cui lo stesso brano o la stessa opera sono riproposti due o più volte. E ciò non per distrazione del Collezionista ma per il suo lodevole proponimento di offrire la stessa musica interpretata da orchestre diverse, da cantanti diversi e diretta da direttori diversi, ognuno con una propria sensibilità, con una propria capacità espressiva, con un approccio personale al messaggio musicale dell'Autore. L'Amministrazione Comunale, a voce del Vicesindaco Maniaci il quale vincendo una irragionevole quanto di per sé eloquente ritrosia da parte di alcuni esponenti della politica e della burocrazia "cultura" locale ha invece appoggiato con grande convinzione l'acquisizione, ha ribadito tutto l'impegno affinché l'importante patrimonio musicale venga al più presto degnamente valorizzato. Anche per incoraggiare quel rilancio culturale di cui la Città avverte un'esigenza forte e non più procrastinabile.

L'angolo della poesia

GIOVANNA GUCCIARDI CARADONNA

Forse

*Forse un giorno,
l'uomo incontrerà il fratello
su strada senza barriere
di colore
religioso
pregiudizi.*

*lo rotto dell'esistenza
o cammineranno
verso la luce
del cielo.*

*Forse un giorno
l'uomo incontrerà il fratello.*

*Forse un giorno l'uomo
abbattuti i vincoli
della diversità
incontrerà il fratello
o insieme
con passo più sicuro
scaleranno*

COPLAS s.n.c. di COSTA e PLACENZA
Infissi in alluminio, Legno, PVC - Vetri
Laboratorio Vetri:
Via Affacciata 28 Calatafimi Segesta
Laboratorio Infissi:
C/da Monte Rose 489 Salemi
Tel. 339.8086115 - 339.1321243

La mancanza di coordinamento fra cooperative, ha permesso la caduta libera dei prezzi

Vivere il tempo della crisi

VINCENZO A. LOMBARDO*

L'anno appena concluso è senza dubbio il peggiore, dal punto di vista economico, che il nostro paese abbia attraversato negli ultimi decenni, di conseguenza anche il settore vitivinicolo, risorsa principale del nostro territorio, sta vivendo momenti molto difficili, mostrando tutta la sua debolezza a causa di deficienze strutturali ed organizzative.

L'apertura dei mercati alla concorrenza mondiale è il fatto nuovo che ha determinato la crisi e che rende arduo prevederla la durata, dal momento che non se ne uscirà senza adeguate contromisure a livello nazionale e comunitario e senza che le aziende facciano la loro parte.

Poiché nell'immediato non si rilevano segni tangibili di ripresa, possiamo solo ipotizzare con certezza che anche il 2006 non sarà un anno facile, infatti la ripresa generale dei consumi, ammesso che davvero ci sia, non è così sostanziale da avere riflessi significativi sulla produzione e quindi anche sul settore agricolo. Concesso il beneficio del dubbio a quanti negano che la nostra economia sia entrata in recessione, la stagnazione, che indubbiamente c'è o c'è stata, non farà altro che allungare i tempi necessari a raggiungere la tanto sospirata ripresa. E quando questa ci sarà, su quali valori il settore vitivinicolo si atterrerà? Malgrado questa preoccupazione, non ritengo che sia saggio, da parte di chi opera in questo settore, alimentare il sentimento diffuso fra i viticoltori, secondo il quale all'attuale situazione non c'è via di uscita e la viticoltura, come più in generale l'agricoltura, sono destinate a scomparire se non assistite di continuo dai fondi pubblici. E' meglio invece convincersi che i sussidi servono per affrontare l'emergenza, per consentire alle imprese di sopravvivere e di agganciare la ripresa quando verrà. Alla politica vanno chieste le regole e l'impegno perché le stesse siano rispettate.

Vivere il tempo di crisi consente di mettere a fuoco le strategie, le regole



Cantina Sociale UVAM. In alto a destra Vincenzo Lombardo

di comportamento da seguire nel futuro, nella consapevolezza che il problema è essenzialmente di natura commerciale, che i prezzi scaturiscono dal rapporto fra domanda e offerta e che ad una crisi, a medio - lungo termine, ne seguirà un'altra, essendo assodato che l'economia procede per cicli.

Proprio dal rapporto fra domanda e offerta, nell'attuale mercato, scaturiscono quei prezzi che non riescono a remunerare adeguatamente il nostro lavoro, che non ci consentono di reinvestire sufficienti risorse e d'altra parte ciò che per noi è il necessario per andare avanti si traduce in mancanza di competitività, poiché i potenziali clienti, a parità di qualità, preferiscono approvvigionarsi presso quei mercati ove i prezzi sono più bassi. L'abbassamento dei costi di produzione passa, si dice, soprattutto attraverso il giusto dimensionamento delle unità produttive attualmente troppo piccole e frammentate.

Non credo tuttavia che si possa ipotizzare un accorpamento traumatico della proprietà nelle mani di pochi capitalisti, sia perché la piccola proprietà è troppo penetrata nel tessuto sociale delle aree agricole, sia perché si può ancora agire sui costi meccanizzando fasi del processo produttivo che ancora oggi si svolgono in maniera tradizionale e perché è possibile sviluppare

le forme associative classiche oltre che sperimentare di nuove. Considerato però che non potremo abbassare i costi fino al punto di allinearli a quelli delle aree emergenti del pianeta, è necessario che i nostri prezzi si giustificino in funzione della qualità e dei marchi che riusciremo ad accreditare.

La mancanza di coordinamento dell'attività fra le società cooperative che gestiscono il processo di vinificazione e la commercializzazione del vino sfuso, ha permesso la caduta libera dei prezzi, ha determinato l'impossibilità di gestire la crisi, ha alimentato la sfiducia del sistema bancario circa la capacità di reazione delle stesse agli eventi economici, considerata anche la loro scarsa capitalizzazione.

Nel rispetto delle diverse specificità, il consorzio con attività esterna, costituito sotto forma di società di capitali o di cooperativa di secondo grado si presta all'esigenza di coordinare la produzione e la commercializzazione. Tale soggetto verrebbe ad annullare l'attuale regime di concorrenza fra le cantine sociali che operano nello stesso territorio e che favorisce la speculazione.

Queste aggregazioni per avere successo dovrebbero formarsi su aree territoriali omogenee, con identità di interessi e affinità di produzione.

Il collegamento fra cantine sociali potrebbe avvenire anche in funzione di specifici progetti (quali: commercializzazione dello sfuso, creazione, pubblicizzazione e sfruttamento di marchi, imbottigliamento), indirizzando risorse economiche sul capitale di società create allo scopo o creando quelle associazioni temporanee di imprese conosciute come joint venture.

Nel caso in cui si persegue l'obiettivo di ridurre i costi, mediante la concentrazione della produzione in un unico stabilimento e/o se si ha il bisogno di certe masse di prodotti di cui non si dispone, per soddisfare la clientela, si può ricorrere alla fusione fra società.

Nella nostra realtà è difficile ipotizzare la chiusura di stabilimenti dislocati in vari punti del territorio, sia perché questa dislocazione strategica produce economia per i viticoltori del territorio limitrofo, sia perché le varie società cooperative hanno sostenuto notevoli investimenti per l'ammendamento dei rispettivi stabilimenti, creando potenzialità che non debbono essere disperse ed inoltre nessuna realtà societaria necessita di una massa di prodotto superiore a quella che da sola produce e che di fatto attualmente riesce a collocare sul mercato.

Sempre nell'iniziativa comune va cercata la soluzione alla problematica relativa ai rapporti fra cantine sociali e sistema bancario, considerato anche il fatto che a fine 2006 entrerà in vigore il nuovo accordo di Basilea, comunemente conosciuto come Basilea 2. Specificamente la soluzione può essere data dai cosiddetti "confidi" o consorzi fidi. I confidi hanno, lo scopo di favorire il finanziamento delle imprese consorziate o socie, da parte delle banche o degli altri soggetti operanti nel settore finanziario, utilizzando risorse provenienti dagli stessi soggetti consorziate o associati.

A prescindere del perdurare o meno del meccanismo delle anticipazioni ai soci, le cantine sociali, come tutte le imprese, avranno bisogno di far ricorso al credito per finanziare le loro iniziative, per cui è opportuno che prendano in considerazione anche tale strumento.

*Presidente C. S. UVAM

Il gigante "Cantine Sociali Riunite di Sicilia"

Tutti ne hanno auspicato la nascita. Ora che è sorta, come da copione partono le critiche e le polemiche. E' la grande aggregazione di cantine: "Cantine Sociali Riunite di Sicilia". Una struttura enorme che riunisce 30 cantine. Cinque milioni di ettoltri di vino, il 10% della produzione vinicola nazionale, provenienti da più di 12 mila soci. Questi sono i numeri del gigante che occuperà la scena sul mercato vinicolo. Amministratore delegato la signora Antonia Bertolino, della distilleria di Partitico, che fornisce il capitale e mette a disposizione la sua struttura. Sei i consiglieri di amministrazione: Giuseppe Bonura (presidente), Antonino Inzerillo (vicepresidente), Filippo Murania, Leonardo Taschetta, Salvatore Milazzo. L'iniziativa nata in pochissimi giorni sembra abbia avuto successo per la determinazione della Bertolino, che ha messo d'accordo tutti riuscendo a mantenere un difficile equilibrio tra i presidenti di cantine. Tra le finalità previste dallo statuto: coltivazione, lavorazione, commercializzazione, distillazione. Insomma è contemplata tutta la filiera. "Il nome lo cambieremo presto con uno più efficace - ammette Dino Taschetta presidente della cantina Colomba Bianca - e creeremo anche un marchio. Questo era l'unico modo per superare le difficoltà in cui ci aveva costretti la latitanza della politica. Adesso si è fatta una iniziativa concreta, nonostante la presenza della Bertolino attirati sulla cooperativa poco simpatici". E poca simpatia sembra esprimere verso questa iniziativa proprio l'avvocato Manzo, presidente della Confcooperative e della cantina sociale Misilla. Ai presidenti delle cantine sociali aveva consigliato di non aderire al consorzio. "E' come quando sei nel deserto da giorni e giorni: vedi una pozzanghera di acqua lurida e sporca. Comprensibile che qualcuno decida di bere quell'acqua comunque". E' quanto ha dichiarato Manzo in un primo momento. Poi ha precisato: "la metafora dell'acqua sporca era un'amara critica rivolta alle istituzioni incapaci di essere risolutive nei confronti del problema della vitivinicoltura siciliana. Chi ha aderito al consorzio lo ha fatto spinto dalla necessità e per mancanza di iniziative concrete da parte delle istituzioni". Questo il senso che il presidente della Confcooperative dice di avere voluto dare alle sue parole. A replicare a Manzo ci pensa il presidente della Produttori Vinicoli Riuniti, Baldassarre Giaramidaro: "In questo Consorzio è riposta l'ultima speranza per poter risalire il baratro in cui è precipitata la vitivinicoltura siciliana. Per chi crede fermamente in tale Consorzio non possono essere di alcuno aiuto le polemiche dettate da chi, avendo maturato una coscienza cooperatistica, poi si ritrova a parlare di acque sporche in cui si è costretti a bere, tralasciando volontariamente che fino ad oggi proprio le istituzioni ci hanno fatto bere acqua inquinata dal veleno politico". La signora Bertolino non si cura molto delle polemiche e sembra avere le idee chiare sul da farsi: "Puntiamo alla rivalutazione del mercato ricorrendo allo sfruttamento di fasce di mercato nuove quali la commercializzazione del vino siciliano di qualità su mercati di largo consumo e a basso prezzo e alla centralizzazione di punti vendita e distribuzione del vino sfuso, recante però un marchio comune di individualizzazione del prodotto".

E se le nostre campagne le destinassimo all'energia?

BELICE, TEXAS...

MARCOS BAGARELA

Il sogno tutto siciliano della produzione energetica sappiamo bene come è sfumato. Una regione che ha considerevoli risorse di combustibile fossile e di gas, si ritrova ai vertici della tassazione in Italia sui prodotti energetici lavorati. Ciò significa in prima battuta avere dei costi di gestione ed aggiuntivi sempre più esosi non solo per chi, e praticamente tutti, usano l'automobile ma anche per chi con tali fonti di energia deve pure lavorarci e produrre. Agricoltori, pescatori, autotrasportatori. Per quanto riguarda il Belice, vista e considerata la sua vocazione agricola, si calcola che negli ultimi diciotto mesi il costo dei carburanti usati dai nostri coltivatori sia aumentato intorno al 15%.

In un periodo poco felice per la nostra agricoltura, che si dimena tra una crisi e l'altra, varrebbe la pena riflettere su un dato che sfoca alcune prospettive ma ne mette di buon grado altre, e nuove, a fuoco. Quale valore dare oggi alla nostra terra, che è un valore economico, sociale, ambientale e culturale non certo secondario e come ricostruire un progetto di sviluppo compatibile con le dinamiche nazionali, comunitarie ed internazionali? Si sa che le epoche di crisi spingono verso il futuro almeno quanto quelle di benessere generale e arrivo quindi subito al punto. La nostra agricoltura potrebbe

produrre energia. Perché no? Invece di divorare risorse, essa si riqualificherebbe per diventare competitiva producendo combustibile. Combustibile vegetale, il biocombustibile o biodiesel come vi va di chiamarlo. Fesserie? Povere utopie? Centocinquante anni fa, al World Show che era allora la rassegna internazionale delle novità capaci di cambiare il corso della storia umana, Rudolf Diesel presentò il suo motore che andava a olio di canapa e cereali. "L'olio vegetale potrebbe diventare importante quanto il petrolio!" profetizzò, ma come ben sappiamo il grande mercato dell'autotrasporto doveva essere il business dei pochi e non il risparmio dei molti. Il petrolio invase i motori, le strade, i bilanci degli stati e - ce lo mostra l'attualità - finì anche per sostenere le ragioni irragionevoli delle guerre. Ma cos'è il biodiesel e come e dove lo si produce? I bio combustibili sono sostanze che derivano dalla lavorazione di alcune piante o semi particolari e possono essere benissimo usati per far andare sia i motori diesel (gli estratti oleosi) che quelli a benzina (gli estratti contenenti alcoli). Girano molto meglio dei prodotti petroliferi nei nostri motori, non inquinano e potrebbero far risparmiare dal 15 fino al 30%. I semi già usati nel ciclo produttivo sono quelli della colza (la Brassica napus che infesta le nostre vigne ed i nostri orti), quelli della soia e dell'arachide, mentre si sperimentano le rese di altre colture come il girasole, la

canapa e il lino. In Italia, oltre alcune regioni del nord, parecchi impianti produttivi per oli vegetali si stanno posizionando in Puglia e qualcosa sta nascendo in Campania ed in Sardegna. Questi impianti arrivano a produrre non più di 320 mila tonnellate di biodiesel, mentre era la stessa Unione europea ha auspicato (con la direttiva 30/2003) che nel nostro paese per il 2010 il consumo si assesti sulle 800 mila tonnellate. Ma attenzione, stiamo parlando della miscelazione finora consentita dalle nostre leggi, e cioè di un misero 5% mischiato al 95% di gasolio tradizionale. Se si iniziasse una campagna politica e culturale massiccia e organizzata, finalizzata a rendere miscelabile il biodiesel fino al 30% (limite tecnico su cui tutti gli esperti concordano per un'ottima resa del motore) e il nostro Belice si intestasse il ruolo di zona naturalmente vocata alla produzione di oli, fate voi il conto di quale enorme mercato si aprirebbe per i nostri coltivatori. Un mercato innovativo, ecologico, remunerativo e sicuro nel tempo.

Per noi sarebbe una rivoluzione copernicana. Dal chiedere incentivi e contributi al prendere per sé nuove conoscenze e nuovo valore aggiunto sul piano produttivo, dai blocchi autostradali a nuove aziende ecologiche sparse per le nostre campagne. Da un passato non sempre fortunato a un domani di speranze concrete. Forse rifletterci un attimo, prima di andare avanti, non è del tutto insensato.

Rifondazione Comunista incontra gli agricoltori

Da mesi Rifondazione Comunista si occupa della crisi del settore vitivinicolo nella provincia di Trapani.

Dopo una serie di conferenze presso il circolo di Salemi e presso il Centro Sociale di Vita, coordinati dal segretario locale, Carmelo Fiscelli, si è svolto a Calatamifi, presso la sede di Rifondazione Comunista, un importante incontro tra gli operatori del settore vitivinicolo e il Consigliere di Rifondazione Comunista Salvatore Morsellino, il quale ha dichiarato: "La crisi del settore vitivinicolo non ci coglie di sorpresa, il Partito della Rifondazione Comunista aveva preso dei provvedimenti già lo scorso aprile organizzando, proprio a Calatamifi, un convegno dal titolo "La crisi del settore vitivinicolo in Provincia di Trapani". In questo convegno, come all'assemblea con gli agricoltori presso il Centro Sociale di Vita, ha preso parte l'eurodeputato Giusto Catania, che, come promesso, ha investito del problema gli organismi competenti di Bruxelles". Nel corso della seduta è stato stilo un documento condiviso dagli agricoltori e dai rappresentanti sindacali presenti alla riunione. Tra le richieste che caratterizzano il documento vi sono: l'eliminazione della correzione del vino tramite prodotti chimici, la liberalizzazione della durata del diritto del rimpianto del catastico vitivinicolo e che i contributi possano essere direttamente erogati agli agricoltori che si impegnano eventualmente a ridurre la produzione dell'uva.

Il documento è stato presentato direttamente a Bruxelles presso la Commissione Agricoltura della Comunità Europea, della quale è membro l'On. Giusto Catania. Le proposte avanzate a Bruxelles riferisce Carmelo Fiscelli "non daranno vita a contributi da assegnare agli agricoltori per due ordini di motivi: primo perché la comunità Europea per il settore agricolo ha demandato queste competenze agli Stati e alle Regioni; secondo perché gli stessi agricoltori non chiedono questo tipo di intervento. L'iniziativa tende invece ad un intervento importante sull'OCM vino che sarà all'ordine del giorno della Commissione Europea durante il 2006". La delegazione partita il 21 novembre alla volta della capitale belga era formata da Salvatore Morsellino, consigliere comunale di Rifondazione Comunista a Calatamifi Segesta, Enzo Ingradali, Coordinatore provinciale della Lega delle cooperative, Antonio Parrinello, responsabile del settore vitivinicolo dell'Ispettorato Agrario di Trapani, Pino Aleo, Responsabile provinciale della C.I.A., Dino Taschetta, Presidente della Cantina Colomba Bianca, Salvatore Cucchiara e da Giovanni Malerba agricoltori. Abbiamo aperto insieme agli agricoltori e ai loro rappresentanti, dichiara l'on. Giusto Catania, "un percorso che in netta discontinuità con le politiche del passato possa garantire futuro, sviluppo e innovazione alla vitivinicoltura Trapanese".

giancalvi

Eccesso di stima?

Il sindaco Mastrantoni, dopo avere detto che non lui ma l'assessore Ferranti aveva rilasciato alcune dichiarazioni sul presidente della Confindustria Mario Caradonna, ha precisato: "Io non mi permetterei mai di parlare in questo modo di una persona con la quale ho lavorato insieme in giunta e alla quale va tutta la mia stima".

Gli crediamo! Ma sarebbe ancora più convincente se ci spiegasse perché, dopo averlo nominato assessore nella sua prima giunta, non ha fatto nulla per evitare le sue dimissioni.

Pagare o non pagare

Consigli comunali aperti, consigli comunali chiusi, ordini del giorno, delibere, mozioni consiliari, raccolte di firme, "Mi Manda Rai Tre"... non hanno ancora chiarito, ai tanti cittadini, se la tassa "di la munnizza" si deve pagare oppure no.

Non lo sapranno mai!

Lu buccinu

Il consigliere Andrea Russo, convinto che il consigliere diessino Gaspare Baudanza ha avuto troppo potere, durante un intervento in consiglio comunale gli ha spiatellato in faccia quello che pensava: "Hai finito di comandare, non conti più nulla. Ti livaru lu buccinu di li manu...".

Chissà dove diavolo lo hanno riposto.

Lu rifeddu

Nella Margherita alcuni consiglieri vorrebbero abbandonare la maggioranza, mentre altri insistono di sostenere l'attuale giunta. Come comportarsi?

Anticamente, alla vigilia di decisioni importanti (il matrimonio della figlia, la compravendita di un immobile, ecc..) gli interessati (di solito i genitori quando si trattava di matrimoni), scendevano al Piano Fileccia, lungo la via oggi intestata ad Ettore Scimemi, si fermavano vicino l'edicola voti-

Lo scoop dell'anno

Anche gli assessori leggono!

va della "Madonna di lu Badaluccu" ed aspettavano che giungesse una voce, una voce qualsiasi da una qualsiasi casa.

Bastava un semplice sì o no, inconsapevolmente pronunciato dagli ignari abitanti di quell'angolo di strada, per decidere il destino di una coppia o la conclusione di un affare. Consigliamo agli amici della Margherita di provarci.

Non comporta rischi!

La carità

Ce ne siamo occupati in passato, ma non siamo stati convincenti. Ritorniamo sull'argomento.

Nel programma delle **Manifestazioni natalizie** promesse dal comune si inseriva e si continua ad inserire, come fosse uno spettacolo, la "Cena di Natale" per i poveri della città. Il pranzo di Natale dovrebbe essere un momento di intimità, un gesto di carità nei confronti dei bisognosi, e quindi non soggetto a nessuna spettacolarizzazione. "Quando adunque tu fai elemosina - dice il Signore - non suonare la tromba davanti a te come fanno gli ipocriti (...) per essere onorati dagli uomini". (Matteo 6,2). Scrive San Paolo: "La carità è paziente, è benigna la carità, non è invidiosa la carità, non si vanta, non si gonfia, non manca di rispetto, non cerca il suo interesse..." (Corinzi, 13, 4-5). Facciamone tesoro!

Le nuove frontiere della cultura

Musica e poesia all'auditorium di San Giovanni. Dopo il brano per chitarra e mandolino arriva il momento del poeta. Sale sul palco, si avvicina al leggio, prende il microfono e recita una poesia sul Natale. Si ferma, chiede dell'acqua. Gli viene portata una bottiglietta di minerale. La apre, beve alcuni sorsi, la richiude, riprende il microfono e sembra voler iniziare la lettura interrotta della sua poesia. Con voce impostata, riferendosi all'acqua, dice: "Minc... chi siti". Che ci sia stato uno scambio di bottiglie?

Angeli

Anche l'Angelo raffigurato nella foto, appeso ad una ghirlanda all'ingresso di via Amendola, seccato dal continuo ascolto delle musiche della filodiffusione della strada "mastra", manifesta in volto i segni della sofferenza

Il natale "dimenticato"

MARIA GRILLO

Siamo entrati nel cuore del Natale, ma già da oltre un mese, il Natale ci era stato preannunciato da luci scintillanti, vetrine addobbate a festa, regali in bellavista e così via. Dalla TV ci sono arrivati consigli su come affrontare il Natale al meglio: programmi di cucina che propongono piatti particolari, la pubblicità sui regali (molto costosi) da fare e volendo anche consigli su possibili viaggi. Ma il Natale, oggi, si è veramente ridotto a questo? Ci siamo inariditi a tal punto da rendere una festa di così grande importanza religiosa ad una festa pagana? Si pagano, perché tutti festeggiano il Natale (che significherà mai poi questa parola?) credenti e non. E' sufficiente dare un po' di elemosina o partecipare a qualche raccolta di beneficenza giusto perché ormai è di moda fare così, per metterci a posto con la coscienza e dimenticare o chiudere



gli occhi su tutto ciò che di orribile ed ingiusto si verifica ogni giorno nel mondo, o più strettamente attorno a noi?

Queste considerazioni non vogliono essere un "j'accuse", ma vogliono soltanto far riflettere un po' di più tutti quanti e dire: "cerchiamo di non perderci in queste vanità in maniera eccessiva e pensiamo a chi ha più bisogno di noi; e soprattutto non ricordiamocene solo adesso perché è Natale

Bensi cerchiamo di prendere degli impegni con la nostra coscienza e mantenerli tutto l'anno, perché il povero e l'indigente, l'ammalato e il sofferente, chi ha bisogno di aiuto, non solo economico ma anche morale, esiste tutto l'anno e non solo a Natale e poi guardiamoci attorno perché certe realtà non è necessario cercarle lontano ma si possono trovare molto più vicino a noi di quanto non si pensi.

Le interviste impossibili

ARISTARCO SCANNABUE

Colloquio con Franco Giglio di Primavera Siciliana**Carissimo come va?**

«Lo vado sempre bene»

In effetti ha una espressione scintillante..

«Noi dell'Enel riflettiamo luce..»

Senta, ma lei è di Destra o di Sinistra?

«Che vuol dire?»

Sa, i suoi trascorsi con Alleanza Nazionale..

«Quinti?»

«Quindi è lecito dubitare»

«A me sembra che mi prente in giro»

Ma un politico deve avere senso dell'ironia..

«A me sembra che mi sfotte..»

Allora, a quale area appartiene?

«Scusi, ma ho ricevuto un Sms»

Chi è?

«Qualcuno che vuole controllata la presa elettrica»

Lei è uno stakanovista. Il dovere prima, eh..

PAUSA - GIGLIO SI ALLONTANA PER MEZZ'ORA

Allora, mi dice a quale parrocchia appartiene?

«Scusi ancora, c'è un altro Sms»

Chi è stavolta?

«Ciro»

Il figlio di Sandra Milo?

«No, il nostro»

E che vuole?

«Lo hanno intervistato a "Mi Manda Rai Tre ed è ebbro di felicità»

Caspita, siete bravi voi di Primavera. I Ds hanno sbagliato a cacciarvi

«Quinti avevo ragione io»

In che senso?

«Che noi eravamo una imborstante risorsa»

Destra o Sinistra? La smetta di temporeggiare..

«Mi faccia parlare con il primo»

E che c'entra il primo?

«Sempra che non c'entra, ma è lui che ci guida»

Gli toglieranno la patente..

«A chi?»

Ma a il primo..

«Ma no, va piano»

Ma il problema è che va..

«Lei provoca!»

E quindi? Pardon, quindi?

«Scusi, ho ricevuto un altro Sms»

Ma no, ancora uno? E chi diavolo è adesso?

«Una persona.. E' triste. E' senza contatore»

E quindi?

«Quinti glielo vado a mettere subito»

Giglio..

«Mi dica...»

Lei è un fenomeno!

«A me sembra che sfotte...»

PARTIGIANERIE di Mucius

VERBA VOLANT. "Dio mi ha ordinato di fare questa guerra". "La nostra civiltà è certamente superiore alla loro". "La democrazia e la libertà sono valori ingannevoli, ciò che conta è che il bene vinca sul male". No, non sono frasi rubate a qualche imam all'ora della preghiera. Le hanno dette, in ordine, il presidente degli Stati Uniti d'America, il nostro premier e il presidente del Senato, cioè la seconda carica istituzionale del paese.

Intergralisti? Ma, suvia... Terroristi? Ma che diavolo andate pensando!

CATENACCIO. Berlusconi lo ha promesso a quel figlio di mamma democratica che è Putin. Con le tasse degli italiani vuole bonificare i sottomarini nucleari di Mosca. Qualcuno gli ha fatto notare come, al posto nostro, potrebbe farlo il paperone russo Abramovic che i denari non sa proprio come spenderli. Ma a Silvio, Vladimir, che è proprio un gran figlio di mamma democratica, ha fatto sapere che il presidente del Chelsea è troppo impegnato a rinforzarsi il centrocampo. Eh cavolo, ragazzi, ma coi nostri soldi non potevamo trovare un buon portiere al Palermo?

FULL OPTIONAL. Il Pentagono si è giustamente scusato con i quasi tremila civili iracheni bruciati vivi dal fosforo bianco, a Falluja durante le operazioni militari del 2004. Un terribile incidente. Gli americani volevano solo illuminare meglio il campo di battaglia... Visto che in guerra le comodità non sono mai abbastanza, la prossima volta consigliamo di sparare pure qualche testata nucleare. Così, tanto per riscaldare anche l'ambiente.

Natale tra musica e poesia

Il 28 dicembre u.s., nei locali dell'auditorium di San Giovanni, Gaetano Grispi e Lorenzo Salisi (nella foto) hanno rinverdito la tradizione musicale saletmitana esibendosi in un repertorio di brani del maestro Antonino Sciacca e di altri autori siciliani. L'esibizione ha avuto come degno contorno la performance di alcuni poeti dell'associazione "I sentieri di Alicia" che fra gli applausi di un attento e partecipe pubblico hanno recitato brani a soggetto natalizio.

Indovina indovinello...

Non ci sono pervenute e-mail per individuare il nome del Consigliere comunale autore dell'appassionato intervento sui pali eolici. Sicuramente l'indovinello era troppo difficile. Ci scusiamo con i nostri lettori. In futuro ci impegneremo a fornire maggiori indizi per risolvere gli indovinelli.

Storiellina di Natale

Un bambino scrive a Gesù appena nato: "Caro Bambinello, sono nato povero, ma tanto povero che più povero non si può. Perché non mi mandi 100 euro e così mi compro un giocattolo?"

Indirizzo: a Gesù Bambino, Cielo.

All'ufficio postale non sapendo dove recapitare la lettera decidono di aprirla.

La leggono, si commuovono e decidono di fare una colletta.

Raccolgono 50 euro e li spendono al bambino povero.

Dopo alcuni giorni arriva una nuova busta: a Gesù Bambino, Cielo. Aperta la lettera i dipendenti delle poste leggono: "caro Gesù Bambino, ti ringrazio per i 50 euro che mi hai mandato.

La prossima volta se mi devi spedire dei soldi, non mandarli tramite l'ufficio postale. Quelli si sono fregati 50 euro.

Anagrammi

GIOVANNI LOIACONO

5-4

Da tanti impegni è sempre preso, sulla sua soma porta gran peso: c'è l'edilizia, l'economia, sport e cultura, l'ecologia!

Di ogni piazza tappa le buche, ad ogni strada spiana le rughe, ma come artefice di tante cose d'esser Pontefice ha nella capa:

MULO O PAPA?

5-5

In politica mostra quanto vale, ama il commercio e cerca nel sociale il complemento.

Di grande iniziativa in breve tempo subito dispone quanto la sua mente le propone!

Cresciuta in fretta sa cosa l'aspetta: rispondere con garbo e con virtù sempre e soltanto "SI" O SARA' GIU'!

ANTA s.a.s

Via A. Moro, 36 - 91018 SALEMI (TP)



di Angelo Crocetta & C.

Sa cosa voglio.

I successi raggiunti dai giovani atleti giallorossi hanno entusiasmato i tifosi

E cinque...

NICOLA CARADONNA

La Nuova Salemi ha ingranato la quinta; sono infatti cinque le vittorie consecutive, che hanno permesso ai giallorossi di portarsi a soli tre punti dalla capolista Contessa Entellina.

Quella di sabato a Strasatti, contro la formazione locale, è stata l'ultima partita di andata ed anche l'ultima prima della sosta natalizia.

Infatti si riprenderà l'otto gennaio con un'altra trasferta nella vicina Napola, per poi ritornare al "San Giacomo" nel primo dei Big Match con i Delfini Vergine Maria il 15 di gennaio.

Nelle prime partite del girone di ritorno, ci saranno una serie di scontri diretti con le squadre al vertice della classifica, e proprio in questo fran-

gente la squadra deve mettere in mostra tutte le sue qualità.

Il Mister Dario De Luca, durante la sosta natalizia, sta preparando la squadra con allenamenti mirati a poter intraprendere un girone di ritorno molto tonico.

Per quanto riguarda la parte tecnica, De Luca, è soddisfatto della rosa, che già molto valida, nell'ultimo mese si è arricchita con gli arrivi di Giuseppe Fratello, centrocampista, Giuseppe Blando, attaccante, Roberto Vaiana, portiere, e Luciano Maggio, attaccante Juniores.

Naturalmente non è facile riuscire a gestire una rosa così ampia (circa 40 giocatori compresi gli juniores), quasi tutti giocatori di buon livello.

In difesa oltre ai portieri Adorno, Palermo e Vaiana ci sono i difensori Daidone, Di Blasi, Giglio G., Caradonna A., Parisi, Robino, Di



Giuseppe Blando



Peppe Rizzo

Santo, Scommegna e Liberato.

A centrocampo Asaro, Blunda, Angelo, Napoli, Giglio S., Romualdo, Fratello, Gaudino, Bivona, Leo e Crimi; In attacco Caradonna V., Palumbo, Maggio, Robino, Cecchetti, Spisso, Fici e Blando.

La bravura del Tecnico e l'intelligenza dei ragazzi, che capiscono le sue scelte, ha determinato la formazione di un grande gruppo capace di portare alla vittoria del campionato di 2° categoria.

Nel successo con lo Strasatti per due a zero sono da segnalare la prestazione del giovane Maggio, le grandi giocate a centrocampo di Fratello, la prorompente di Nicolò Daidone ancora a segno con un bel tiro a volo. Spettacolare è stata la rete di Blando, che lanciato magistralmente da Fratello, saltava il portiere in uscita e con freddezza infilava in rete.

Il presidente della Nuova Salemi Peppe Rizzo è naturalmente molto soddisfatto delle prestazioni della squadra, ma soprattutto è lieto di aver contribuito a riprendere la grande tradizione calcistica della città, vantata negli anni passati da dirigenti come Antonio Nuccio, il professore Andrea Marrone, Enrico Spisso e tanti altri.

"La presenza nella squadra di tanti atleti di buon livello e tra questi molti salemitani, uniti agli ultimi successi della squadra, hanno portato un grande entusiasmo nell'ambito sportivo del paese. - dichiara Peppe Rizzo - Siamo sicuri che tutto questo verrà confermato nell'anno 2006 e che la società con la collaborazione di tutti potrà salire di categoria e rivivere gli antichi fasti sportivi di Salemi. Il tutto, facendo crescere, attraverso la Juniores, i ragazzi locali che saranno la spina dorsale della squadra del futuro".

CAMPIONATO SECONDA CATEGORIA - GIRONE "A"

CLASSIFICA		pt	GIocate	VINTE	NUlLE	PERSE	FATTE	SUBITE
1	CONTESSA ENTELLINA	28	13	8	4	1	39	19
2	NUOVA SALEMI	25	13	8	1	4	26	19
3	REAL PALERMO	25	12	7	4	1	19	8
4	PROCIDINA	24	13	7	3	3	19	16
5	CITTA' ISOLA DELLE FEMMINE	23	12	7	2	3	25	14
6	SPORTING R.C.B.	22	13	6	4	3	20	12
7	DELFINI VERGINE MARIA (PA)	22	13	5	7	1	18	10
8	BOSCAIOLI MARSALA	21	13	6	3	4	15	13
9	JUVENILIA TRAPANI	14	13	4	2	7	20	24
10	STRASATTI 2000	12	13	3	3	7	9	26
11	CITTA' DI GIULIANA	11	13	2	5	6	18	27
12	NUOVA SPORTIVA DEL GOLFO	9	13	2	3	8	11	18
13	SOCIO CULTURALE NAPOLA	8	13	2	2	9	24	34
14	VAL DI MAZARA	4	13	1	1	11	16	39



Incontro interpalestra di Kick Boxing

La GIAMAX, associazione sportiva salemitana di Kick Boxing, ha organizzato domenica mattina a Salemi, presso la propria sede sociale, un incontro inter palestra di Kick Boxing, al quale hanno partecipato ragazzi di Salemi, Castelvetrano e Calatafimi.

La manifestazione è stata presentata dal Maestro Gianni Parrinello e da Antonino Cangemi che dice "La Kick Boxing è uno sport adatto a tutti, uomini, donne e bambini, indistintamente, perché gli allenamenti si basano innanzitutto su un'attenta preparazione fisica e poi alla tecnica libera per

un maggior sviluppo dell'equilibrio, dell'agilità, della velocità di esecuzione dei colpi e soprattutto dell'autocontrollo. E' uno sport gradito dai bambini che apprendono le nozioni fondamentali della disciplina divertendosi nello stesso tempo. Durante la manifestazione molti sono stati gli atleti premiati nelle varie categorie: Francesco Cangemi di salemi, Davide Mirabella di Calatafimi, Salvatore Occhipinti di Salemi, Nicolò Saladino di Calatafimi e Fabiola Giglio di Salemi.



ELETTRODOMESTICI - TV COLOR - HI FI - ART. DI REGALO - FERRAMENTA COLORI - ELETTRICITA' - ART. CASALINGHI - GAS IN BOMBOLE

Raccogli i punti per ogni 15 € di spesa e vinci una settimana di soggiorno con

Iperclub[®] SPA vacanze

Via L. Pirandello, 43 - Tel. 0924 67418 - 91024 GIBELLINA (TP)

Auguri...

Confetti e Merlettini di Caterina Presti

confetti - bomboniere - partecipazioni articoli da regalo - argenteria

Rivolgiti a noi se vuoi pubblicare su Belice (c) le foto del tuo lieto evento

via G. Matteotti, 177 - 91018 Salemi (TP) Tel. 338 7352288



Alessandro Buscaglia e la moglie Paola Renda hanno battezzato il loro piccolo Rosario (foto in basso)

I genitori Gaetano Caradonna e Maria Cristina Gucciardi hanno festeggiato il primo compleanno di Vincenzo Pio (foto in alto)



Ha compiuto centodieci anni la nonna di Salemi. Caterina Lampasona vedova Tantarò, nata l'8 dicembre del 1903, ha festeggiato il suo compleanno circondata da parenti e amici nella casa di riposo di San Gaetano. Le sono stati vicini il figlio Paolo con la moglie Nina Lo Castro, i nipoti Baldo, Bice con il marito Nicolò Angelo e i pronipoti Emilia e Maria Antonina (nella foto a destra). Nonna Caterina ha vissuto sempre a Salemi in una famiglia di agricoltori. Si è rivelata sempre buongustaia. Preferisce i piatti semplici come il brodino di vitello o la pasta con la ricotta. Non si è mai fatto mancare a tavola un buon bicchiere di vino e preferiva quello della Colomba Bianca. Ma dal momento che i dirigenti della cantina non hanno partecipato, seppure invitati, alla festa di compleanno, la nonna ha deciso di cambiare tipo di vino. Il carattere allegro e tagliente che l'ha sempre contraddistinta è stato ereditato dal figlio Paolo. Ne è felicissima!

